Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI PESCINA

STATUTO

Statuto approvato con deliberazioni consiliari n. 134 in data 9.10.1991 e n. 45 in data 14.03.1992.-

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1
Poteri e funzioni

1.La comunità di Pescina é ente autonomo locale, titolare di proprie funzioni e poteri, che ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e quelli stabiliti dalle Leggi generali della Repubblica.

2.Esercita altresì le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla regione.

3.L'autogoverno della Comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto ispirati dal principio di democrazia nella gestione della Comunità amministrativa.

4.Il Comune promuove lo svluppo, il progresso civile sociale ed economico della propria comunità in ossequio ai principi della Costituzione. La sua sfera di governo é costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Art. 2
Territorio - Gonfalone - Stemma - Sede

1.Il territorio del Comune é costituito dai seguenti agglomerati: Pescina, Cardito, Venere, storicamente riconosciute dalla Comunità .

2.Il territorio del Comune si estende per Kmq. 44,31 a confine con i Comuni di Collarmele, Ortona dei Marsi, Gioia dei Marsi, Ortucchio, Trasacco, S. Benedetto dei Marsi, Cocullo e Cerchio.

3.Il Palazzo Civico, sede comunale, é ubicato in Pescina Piazza Mazzarino.

4.Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale.

5.La modifica della sede comunale, così come quella della denominazione delle borgate e frazioni può essere disposta dal Consiglio Comunale.

6.Ha un proprio gonfalone ed uno stemma approvati con Decreto del Presidente della Repubblica del 20.12.1971 registrati alla Corte dei Conti il 22.1.1972 al reg. 2 foglio 50, trascritti nei registri dell'Ufficio Araldico in data 9.2.72 reg. anno 71 pag.54 e trascritto nel registri araldico dell'archivio centrale dello Stato il 2.2.72. Il Comune ne disciplina l'uso con apposito regolamento.

7.Il Comune esplica le proprie funzioni nell'attività amministrativa nell'ambito dei

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

confini territoriali che rappresentano il limite di efficacia nei propri provvedimenti.

Art.3
Servizi

1.Il Comune, nel quadro della sicurezza sociale assicura i servizi sociali fondamentali agli anziani, ai minori, agli invalidi, e agli inabili.

2.Concorre ad assicurare i servizi civili fondamentali con particolare riguardo all'abitazione, alla promozione culturale, alle attività sportive e ricreative, all'impiego del tempo libero.

3.Concorre ad assicurare con le U.L.S.S. e con altre strutture pubbliche e private, anche mediante apposite convenzioni, la tutela della salute come fondamentale diritto del cittadino e dell'interesse della Comunità Locale.

4.Tutela e valorizza, per quanto di competenza il patrimonio storico ed artistico della Comunità , nonché gli elementi della tradizione storico-culturale costituenti l'identità strutturale della Comunità .

Art. 4
Sviluppo

1.Il Comune esercita la sua attività al fine di organizzare, indirizzare e guidare lo sviluppo economico della Comunità Locale.

2.Istituisce, regolamenta e coordina le attività commerciali al fine di una razionalizzazione del territorio.

3.Promuove lo sviluppo dell'artigianato con peculiare riferimento a quello che é espressione della tradizione e dei costumi locali.

4.Promuove lo sviluppo delle attività turistiche attuando interventi anche per la protezione della natura e favorendo una ordinata espansione dei servizi turistici e ricettivi e la valorizzazione delle componenti naturali.

Art. 5
Utilizzazione del territorio

1.Il Comune determina, per quanto di competenza, una politica di pianificazione urbanistica al fine di un armonico sviluppo del territorio.

2.Attua un rigoroso controllo del territorio urbanizzato e non urbanizzato per garentirne l'utilità pubblica.

3.Promovue ed attua un sistema di coordinamento di viabilità .

Art. 6
Altre funzioni

1.Il Comune, oltre che nei settori di cui agli articoli che precedono, esercita le funzioni amministrative in tutte le altre materie che la Legge regionale e statale non attribuisce ad altri Soggetti, purché riguradino la cura e gli interessi generali della Comunità amministrativa.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 7
Programmazione e forme di cooperazioe

1.Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmzione e su essa fonda la propria azione con piani generali, settoriali e progetti, ripartendo le risorse destinate alla loro specifica attuazione.

2.I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi della cooperazione, complementarietà e sussidarietà fra le diverse specie di autonomie.

3.Assicura la partecipazione dei sindacati e delle formazioni sociali, economiche e culturali che operano sul territorio.

4.Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 8
Informazione

1.Il Comune riconosce quale elemnto fondamentale il dovere dell'informazione che attuerà mediante mezzi e strumenti idonei per portare a conoscenza programmi, decisioni ed atti di rilevanza comunale.

2.Attua forme e mezzi di partecipazione e informazioni nei modi previsti dalla Legge e dallo Statuto e dal relativo regolamento.

Art. 9
Albo Pretorio

1.Il Consiglio Comunale individua presso la sede del Municipio lo spazio da destinare al "Albro Pretorio" per la pubblicazione degli atti previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2.Il Segretario cura l'affissione mediante un messo comunale e, sull'attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3.La pubblicazione dovrà garantire la facilità di lettura, la integralità dell'atto e la accessibilità .

TITOLO II
ORGANI E FUNZIONI DEL COMUNE

CAPO I
ORGANI

Art. 10
Organi

1. Sono organi elettivi del Comune:

a- Il Consiglio Comunale;
b- La Giunta Municipale;
c- Il Sindaco.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11
Il Consiglio Comunale

1.Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità , é l'Organo di indirizzo, di proggrammazione, di produzione normativa e di controllo politico-amministrativo.

Art. 12
Competenze ed attribuzioni

1.Il Consiglio Comunale esercita i poteri e le competenze previste per Legge e conformemente alle norme ed ai procedimenti di cui al presente Statuto ed ai regolamenti.

2.La sua azione deve essere ispirata ai principi di pubblicità , trasparenza, legalità , imparzialità e solidarietà .

3.Spetta al Consiglio Comunale, senza possibilità di delega ad altri Organi:

a)deliberare e revisionare gli Statuti dell'Ente e delle aziende ad esso connesse;
b)approvare i regolamenti del Comune nonché l'ordinamento degli Uffici e dei suoi servizi;
c)la disciplina e le variazioni dello stato giuridico e delle assunzioni del personale nonché le piante organiche;
d)formulare ed approvare i programmi generali e settoriali e le relazioni previsionali programmate, quelli concernenti le opere pubbliche, determinandone i contenuti e le priorità ed i relativi piani finanziari;
e)approvare il Bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni;
f)approvare il Conto Consuntivo;
g)approvare i piani territoriali ed urbanistici, i reltivi strumenti esecutivi, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione e le eventuali deroghe ad essi;
h)approvare le convenzioni aon altri Comuni e quelle con la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;
i)determinare l'assunzione diretta o la concessione di pubblici servizi così come la costituzione di istituzioni o di aziende speciali;
l)deliberare la partecipazione del Comune a società di capitali;
m)affidare attività o servizi a soggetti pubblici o privati mediante convenzione;
n)istituire e disciplinare l'ordinamento dei tributi;
o)approvare le delibere relative alla contrattazione di mutui e la disciplina in generale delle tariffe per la fruizione dei lavori e servizi e all'emissione di prestiti obbligazionari;
p)deliberare le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi escluse quelle concernenti la locazione di immobili e alle somministrazioni e forniture di beni e servizi a carattere continuativo;
q)deliberare gli acquisti, le alienazioni immobiliari e le relative permute;
r)gli appalti e le concessioni che non rientrino nella competenza della Giunta o del Segretario;
s)effettaure la nomina e la revoca di propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni;
t)decidere sulle condizioni di ineleggibilità di incompatibilità e decadenza dei

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Consiglieri elettivi secondo la norma di Legge;

u)istituire le Commissione Consiliari che determinano il numero delle competenze;

v)deliberare le nomine ed adottare ogni altro provvedimento per il quale la legge stabilisca la specifica competenza del Consiglio.

Art. 13
Elezioni e durata

1.Il Consiglio comunale é eletto ed ha durata come previsto dalla Legge dello Stato.

2.Eccezion fatta per i casi di sospensione e scioglimento, il Consiglio comunale dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizion dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3.Le prerogative dei consiglieri comunali sono quelle previste dall'art. 31 legge 42 nonché dell'art.37 Legge 439 del 30.12.1989.

4.I casi di cessazione e decadenza alla carica di Consigliere comunale sono quelli tassativamente previste dalla Legge.

5.Per assicurare la massima trasparenza ogni congliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato il patrimonio posseduto.

Art. 14
Prima adunanza e convocazione

1.Il Consiglio comunale tiene la sua prima adunanza allorquando é convocato dal consigliere anziano entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e con preavviso da notificare loro almeno cinque giorni prima.

2.In tale prima adunanza il Consiglio procede alla convalida degli eletti e subito dopo alla elezione del Sindaco e della Giunta Municipale con le modalità previste nell'art.22 dello Statuto.

3.L'elezione degli organi deve avvenire entro sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti.

4.L'adunanza é presieduta dal Consigliere anziano.

5.E' Consigliere anziani il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti nella consultazione.

Art. 15
Sessioni e convocazioni

1.Il Consiglio comunale é convocato dal Sindaco che stabilisce anche l'ordine del giorno della seduta. Gli avvisi di convocazione, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, sono consegnati al domicilio dei Consiglieri o al domiciliatario residente nel Comune di Pescina appositamente designato da quei Consiglieri residenti in altri comuni, nei seguenti termini: a) - per le sessioni ordinarie almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la seduta; b) - per le sessioni straordinarie almemo tre giorni prima di quello stabilito per

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

la seduta; c) - per i casi di urgenza almeno ventiquattro ore prima della seduta. LA consegna deve risultare da relata del Messo Comunale. Nel caso non risulti possibile consegnare l'avviso di convocazione al domicilio per l'irreperibilità del Consigliere o assenza di persone capaci a riceverlo, il messo deposita l'avviso stesso nella segreteria del Comune e di ciò da comunicazione al destinatario mediante apposito foglio da affiggersi alla porta del suo domicilio. Della seduta stessa é data pubblica informazione mediante affissione di manifesti recanti l'ordine del giorno.

2.Gli adempimenti previsti dal comma precedente, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolte dal Consigliere anziano.

3.Sono sessioni ordinarie quelle convocate nei mesi di Gennaio, Giugno e Ottobre. Sono comunque ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione previste dall'art. 32 comma II lettera B) della Legge 142/90.

4.Esso é convocato in sessione ordinaria dal Sindaco ovvero su richiesta di un quinto dei Consiglieri comunali. La convocazione può avvenire anche su proposta della Giunta con decisione assunta a maggioranza. In questi ultimi casi l'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui é avvenuta la richiesta, con l'inserimento all'ordine del giorno delle questioni proposte.

5.In caso di urgenza la convocazione avrà luogo con preavviso di almeno ventiquattro ore.

Art. 16
Deliberazione

1.Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati salvo i casi in cui venga richiesto un quorum speciale.

2.Nella seduta in seconda convocazione, che comunque dovrà aver luogo in giorno diverso, per la validità dell'adunanza sarà sufficiente l'intervento di almeno quattro Consiglieri.

3.Le deliberazioni sono valide se adottate a maggiornaza assoluta dei votanti salvo i casi in cui sia richiesta una maggiornaza qualificata.

4.Ai fini della determinazione del quorum necessario per la validità della adunanza, si considerano presenti Consiglieri in aula al momento della formale dichiarazione di apertura della seduta che deve avvenire al più tardi entro un'ora da quella fissata nella convocazione.

5.Le adunanze sono pubbliche.

6.Le votazioni hanno luogo con voto palese salvo i casi in cui il Regolamento stabilisca la votazione segreta. Il regolamento disciplina i criteri di verifica del numero legale e di calcolo della maggioranza per l'adozione delle deliberazioni.

7.Le norme relative al funzionamento del Consiglio comunale sono contenute in

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

un regolamento interno approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune. La stessa maggioranza é richiesta per le modifiche del regolamento.

Art. 17
Commissioni

1.Il Consiglio Comunale istituisce nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2.Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3.Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sinadco, Assessori, Organismi associativi, Funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4.Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qaulvolta questi lo richiedono. Essi hanno diritto di parola e di proposta senza comunque aver diritto di voto.

5.Compito principale delle Commissioni permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza, é quello di svolgere l'esame preliminare sulle proposte di regolamenti e di deliberazioni del Consiglio comunale, nei casi stabiliti dallo Statuto o dal regolamento.

6.Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali é l'esame di materie concernenti questioni di carattere particolare individuate dal Consiglio comunale.

7.Le commissioni deliberano a maggioranza purché sia presente almeno la metà dei componenti.

Art. 18
Gruppi consiliari

1.I Consiglieri possono costituirsi in gruppo, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale. I capigruppo saranno eletti all'interno dei rispettivi gruppi ed i prescelti non potranno contemporaneamente essere membri di Giunta. Nel caso in cui non venissero designati dai rispettivi gruppi, saranno individuati nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2.Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le rispettive attribuzioni.

CAPO III
LA GIUNTA MUNICIPALE

Art.19
La Giunta municipale

1.La Giunta comunale é l'Organo di governo ed é l'Organo esecutivo del Comune.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.Impronta la propria attività ai principi della collegialità , della trasparenza e della efficienza.

3.Esercita, altresì ,funzioni di promozione, di iniziativa, di attuazione degli indirizzi generali.

4.Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 20
Competenze e attribuzioni

1.Spetta alla Giunta:

a)compiere tutti gli atti di amministrazione che non siano specificatamente riservati dalla Legge e dallo Statuto al Consiglio, al Sindaco, o al Segretario comunale;
b)riferire al Consiglio sulla propria attività e sullo stato di attuazione dei programmi generali e settoriali, nella prima sessione ordinaria dell'anno successivo a quello di riferimento;
c)svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio e dare esecuzione ai provvedimenti dello stesso;
d)predisporre lo schema di bilancio preventivo ed il conto consuntivo che devono essere depositati presso la Segreteria comunale almeno quindici giorni prima della data prevista per la convocazione del Consiglio;
e)adottare provvedimenti di attuazione dei programmi generali e settoriali approvati dal Consiglio nel rispetto degli indirizzi fissati;
f)adottare i provvedimenti di assunzione, dello stato giuridico del trattamento economico del personale in applicazione della disciplina giuridica e degli accordi di lavoro approvati con DD.PP.RR. con riferimento alle qualifiche formali rivestite e previste nella pinata organica e per le assunzioi temporanee e straordinarie nel rispeto dei limiti posti dalla Legge;
g)deliberare in materia di acquisti, di alienazione, di appalti e di contratti come da modalità previste nel relativo regolamento, con esclusione di quelli di competenza consiliare;
h)deliberare nei casi di urgenza, previo parere favorevole della competente commissione, da esprimere entro cinque giorni dalla richiesta e da considerare favorevole qualora non espresso nei termini, le variazioni di bilancio, salvo ratifica nei termini previsti dall'art.32 comme III Legge 142/90;
i)delibera di storni di fondi limitatamente ai prelevamenti dal fondo di riserva e da quello delle spese impreviste;
l)provvede all'approvazione ed esecuzioone dei progetti di opere pubbliche e dei singoli piani finanziari nei limiti di cui al presente Statuto, sempre che sussistano concreti mezzi di finanziamento;
m)delibera la erogazione di contributi, indennità , compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti e terzi nei termini di Legge;
n)attua le deliberazioni adottate dal Consiglio in materia di servizi pubblici, enti, aziende ed organismi istituiti dal Comune e da esso dipendenti o sovvenzionati, adempiere alla vigilanza, anche sulle società di partecipazione comunale con l'osservanza degli indirizzi stabiliti dal Consiglio;
o)delibera in materia di liti attive e passive salvo le competenze di cui alla lettera A) che precede previo parere della competente Commissione, in materia di rinuncie e transazioni che non impegnino i Bilanci degli esercizi successivi;
p)approva i contratti nel rispetto delle modalità e procedure previste dal reltivo regolamento;
q)propone al Consiglio i regolamenti;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it
r)elabora e propone al consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;
s)nomina Commissioni per le selezioni pubbliche e private;
t)decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli Organi gestionali dell'Ente.

Art. 21
Composizione

1.La Giunta é composta dal Sindaco, che la presiede, e da sei Assessori di cui uno potrà essere nominato tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, purché eleggibili ed in possesso di requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa. Gli assessori esterni parctecipano al Consiglio senza diritto di voto al fine di illustrare gli argomenti attinenti la delega a loro conferita.

Art. 22
Elezione del Sindaco e della Giunta

1.Ai sensi dell'Art. 34, comma III L.142/90, il Sindaco e la Giunta comunale sono eletti dal Consiglio comunale sulla base di un documento programmatico sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati al Comune, contenente la lista dei condidati alle cariche di Sindaco e di Assessore, con l'indicazione dei settori omogenei loro assegnati ed a seguito di dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato alla carica di Sindaco.

2.L'elezione avviene a scrutinio palese, in seduta pubblica, a maggiornaza assoluta dei Consiglieri assegnati come previsto dall'Art.34 comma IV L. 142/90.

3.Sono indette tre successive votazioni che dovranno tenersi in sedute distinte a distanza di otto giorni l'una dall'altra ed entro sessanta giorni dalla data in cui si é verificata la vacanza. In caso di dimissioni, entro sessanta giorni dalla data di presentazione delle stesse. Il riferimento legislativo é all'art.34 comma IV L. 142/90.

4.Le adunanze sono convocate e presiedute dal Consigliere anziano come previsto dall'Art. 34 comma IV L. 142/90.

Art. 23
Funzionamento

1.La Giunta é convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2.La Giunta esercita colleggialmente le proprie funzioni, stabilisce le modalità di convocazione e di funzionamento mediante l'adozione di un regolamento interno.

3.Il Sindaco attribuisce ad uno degli assessori le funzioni di Vice Sindaco al fine di assicurare la sostituzione del Sindaco in caso di assenza, di impedimento o vacanza per altri motivi. E' il Sindaco che delega direttamente ai singoli Assessori funzioni di propria competenza.

4.In mancanza del Sindaco o del Vice Sindaco svolge le relative funzioni l'Assessore più anziano di età .

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 24
Deliberazioni

1.Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

2.Alle sedute della Giunta, previo invito da parte del Sindaco, può intervenire il revisore dei conti.

3.Alla seduta della Giunta partecipa il Segretario comunale il quale cura la verbalizzazione della seduta e svolge le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Art. 25
Durata

1.La Giunta ed il Sindaco permangono nella carica sino all'elezione della nuova Giunta e del nuovo Sindaco.

Art. 26
Sfiducia - Revoca - Sostituzione

1.Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2.Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

3.La mozione deve essere sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta. Essa deve inoltre contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative, di un nuovo Sindaco e di una nuova Giunta.

4.La mozione viene messa in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione.

5.Se il Sindaco non procede alla convocazione del Consiglio comunale nel termine previsto dal precedente comma IV), vi provvede, previa diffida il Prefetto.

6.I singoli componenti della Giunta possono essere revocati dal Consiglio su motivata proposta del Sindaco. Nella stessa seduta il Consiglio, su proposta dello stesso Sindaco, provvede alla sostituzione.

7.Nel caso di dimissioni presentate dai singoli componenti la Giunta, il Consiglio provvede nella stessa seduta in cui vengono comunicate dal Sindaco su proposta del Sindaco stesso. Analoga procedura é seguita nel caso di cessazione dall'ufficio per altra causa.

8.Nel caso di cui al comma che precede la votazione avviene a scrutinio palese ed a maggioranza assoluta di voti dei Consiglieri assegnati.

9.Nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Assessore, ovvero di impedimento temporaneo, le relative funzioni sono esercitate ad interim dal Sindaco.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art. 27
Dimissioni - Decadenza

1.Le dimissioni del Sindaco e di oltre la metà degli Asessori comportano la decadenza dell'intera Giunta che, comunque, resta in carica sino all'elezione della nuova Giunta.

2.Le dimissioni sono presentate per iscritto al Consiglio ed acquisite al protocollo comunale e da tale data decorre il termine di sessanta giorni di cui all'art.34 comma 2 legge 8 giugno 1990 n. 142.

3.Per le dimissioni presentate nel corso di una seduta della Giunta comunale o del Consiglio, regolarmente verbalizzate, il termine di cui al comma che precede decorre dal giorno della seduta stessa.

4.Entro dieci giorni dalla data in cui le dimissioni sono state formalizzate, il Consigliere anziano convoca nei termini e nei tempi previsti il Consiglio comunale per la comunicazione delle stesse e per la elezione del Sindaco e della Giunta.

5.La decadenza dalla qualità di Sindaco e di Assessore avviene per il verificarsi di uno degli adempimenti, incompatibilità o incapacità contemplate dalla legge ed é promossa e pronunciata in conformità alle norme stabilite dal D.P.R. 16.05.1960 n. 570 e successive modifiche e integrazioni.

6.La decadenza é promossa e pronunciata con le modalità previste dal regolamento.

CAPO IV
IL SINDACO

Art.28
Funzioni e competenze

1.Il Sindaco é il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2.Ha competenza e poteri di indirizzo di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

3.Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale Organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.29
Attribuzione di amministrazione

1. Il Sindaco:

a-ha la rappresentanza generale dell'Ente anche in giudizio;
b-ha la direzione unitaria e del coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
c-coordina l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
d-sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

degli atti;

e-può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta e coordina, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esrcizi commerciali e dei servizi pubblici;

f-impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

g-provvede, in via sostitutiva, nei modi e forme indicati dalla Legge, alla nomina dei rappresentanti del Comune qualora il Consiglio comunale non deliberi nei termini previsti dagli artt.32 comma II lettera n) e 36 comma V L. 142/90;

h-ha facoltà di delega;

i-sospende cautelativamente dal servizio , nei casi previsti dal regolamento di disciplina, i dipendenti del Comune;

l-promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentiti la Giunta e il Consiglio comunale;

m-adotta ordinanze ordinarie;

n-rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

o-emette provvedimenti in materia di occupazione di urgenza ed espropri che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

p-assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta;

q-approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali;

r-determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali su parere della Giunta.

Art. 30
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:

a-acquisisce presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti riservati;

b-promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c-promuove ed assume iniziative tese ad assicurare agli uffici, ai servizi, alle aziende, istituzioni o società appartenenti o in rapporto con il Comune, che svolgono le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

Art.31
Attribuzione di organizzazione

1. Il Sindaco:

a-fissa gli argomenti da porre all'ordine del giorno delle sedute e stabilisce la convocazione del Consiglio comunale d'intesa con la Giunta comunale. Lo presiede nei termini previsti dal regolamento così come provvede alla convocazione quando la richiesta é avanzata da almeno un quinto dei Consiglieri;

b-dispone con atto informale la convocazione della Giunta e la Presiede;

c-convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliare;

d-riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art.32
Altre attribuzioni

1.Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita tutte le competenze previste dall'art.38 della Legge n.142/1990;

TITOLO III
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I
PRINCIPI

Art.33
Principi generali amministrativi

1.L'attività amministrativa e regolamentare del comune si ispira ai principi generali di cui al presente Statuto con predilizione delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo spettanti agli Organi elettivi. Alla sfera burocratica é riservata l'attività gestionale-amministrativa per l'attuazione degli obiettivi preposti secondo criteri di efficienza e di produttività .

2.Per il miglior funzionamento dei lavori e dei servizi il Comune assicura il diritto di informazione per la semplificazione delle procedure burocratiche.

3.Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna, con la individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti di analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia e dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato.

Art.34
Attività regolamentare

1.I regolamenti sono adottati dal consiglio comunale ai sensi del precedente art.12 punto 3) lettera b).

2.I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi.

3.La prima dopo l'adozione della deliberazione di approvazione da parte dell'organo competente; la seconda dopo l'espletamento del controllo previsto dalla Legge.

CAPO II
UFFICI

Art.33
Struttura

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.L'organizzazione dell'Ente é articolata in uffici, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire al meglio gli obiettivi assegnati.

Art.36
Organizzazione

1.L'obiettivo da perseguire é quello di condurre ad unità organica l'indirizzo politico e l'attività burocratica garantendo, al contempo, gli obiettivi delineati dai contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di organizzazione.

2.Il regolamento organico del personale in ogni caso deve disciplinare:

a-il ruolo organico;
b-l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
c-stato giuridico e trattamento economico del personale;
d-modalità di funzionamento della Commissione disciplina;
e-le unità organizzative responsabili delle istruttorie procedimentali ed i responsabili del procedimento.

Art.37
Personale

1.I Comune promuove e realizza la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2.La disciplina del personale é prevista dagli atti normativi dell'Ente che eseguono le disposizioni di Legge nonché le norme previste dal presente Statuto.

CAPO III
SEGRETARIO COMUNALE

Art.38
Segretario comunale

1.Il Segretario comunale é l'Organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

2.Nel rispetto della Legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta e di strumenti operativi. Egli assume la responsabilità dei risultati che comunque dovranno essere sottoposti alla verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

3.Gli vengono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di legalità e garanzia come previsto dalla Legge e dal presente Statuto.

Art. 39
Attribuzioni gestionali

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Al Segretario comunale compete l'adozione di atti di gestione che non comportino attività deliberativa e che comunque dallo Statuto siano attribuite ad organi elettivi. Al Segretario spetta in particolare:

a-provvedere all'istruttoria ed alle procedure attuative delle deliberazioni;
b-curare l'attuazione dei priovvedimenti;
c-provvedere ai relativi atti esecutivi;
d-roga gli atti ed i contratti riguardanti alienazioni, permute, locazioni, acquisti, somministrazioni ed appalti di opere;
e-propone i provvedimenti per il miglioramento dell'efficienza e della funzionalità dei vari servizi.

Art.40
Attribuzioni di direzione e coordinamento

1.Il Segretario comunale esercita funzioni di coordinamento, di revisione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.
2.Autorizza le missioni, gli straordinari in esecuzione di atti di impegno della spesa da parte della Giunta, i congedi, i permessi del personale ai sensi delle disposizioni di legge vigenti in materia e del regolamento.
3.Adotta provvedimenti di mobilità interna nel rispetto degli accordi collettivi.
4.Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari, adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale.

Art.41
Attribuzioni consultive

1.Il Segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interno all'Ente e, con autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.

2.Formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori ed ai singoli Consiglieri se richiesto, fatte salve le competenze proprie dei responsabili dei servizi.

3.Esterna e sottoscrive i pareri come previsto dalla Legge sulle proposte di provvedimenti di natura deliberativa.

Art.42
Attribuzioni di garanzia

1.Il Segretario comunale partecipa alle sedute degli Organi collegiali, delle Commissioni e degli altri organismi, e ne cura la varbalizzazione.

2.Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.

3.Presiede l'Ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

4.Riceve l'atto di dimissioni del sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5.Cura la trasmissione degli atti deliberativi al CO.RE.CO. ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività dei provvedimenti e degli atti dell'Ente.

Art.43
Vicesegretario

1.Nell'ambito del personale comunale, un funzionario responsabile di servizio in possesso di tutti i requisiti per la partecipazione al concorso di Segretario comunale può essere incaricato dalla Giunta comunale di funzioni vicarie o ausiliarie del Segretario comunale da assolvere in caso di assenza, vacanza o impedimento del titolare dell'Ufficio.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I
Servizi

Art.44
Forme di gestione

1.L'attività diretta a conseguire obbiettivi e scopi di rilevanza sociale nel'interesse della comunità , ivi compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche in diritto di privativa del Comune, ai sensi di Legge. Il Comune può ricorrere alle seguenti forme:

a)in economia, quanto per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costruire una istituzione o una azienda;
b)in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
c)a mezzo di aziende speciali, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
d)a mezzo di istituzione , per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
e)a mezzo di società per azioni, a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuno, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;
f)Il Consiglio comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente art.29 comma II L. 142/90.
g)Il Consiglio comunale in relazione alle forme di gestione suindicate secondo le previsioni di legge regola con propri provvedimenti le modalità di gestione, le finalità , gli indirizzi, l'organizzazione ed il funzionamento approvando i relativi atti costitutivi, i regolamenti, e conferendo l'eventuale capitale sociale di dotazione.

Art. 45
Indirizzo - Vigilanza - Controllo

1.Il Comune esercita sulle società per azioni a prevalente capitale locale, sulle

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

aziende speciali e sulle istituzioni, poteri di indirizzo, vigilanza, controllo.

2.Spetta al Consiglio comunale:

a)la nomina e la revoca degli amministratori degli Enti e delle aziende interamente dipendenti dal Comune, nonché degli amministratori e Sindaci nominati dal Comune nelle società a partecipazione comunale maggioritaria;
b)l'approvazione dei piani che prevedono programmi di investimenti e revisioni tariffarie;
c)approvazione della disciplina generale dello stato giuridico e del trattamento economico del personale;
d)approvazione dei consuntivi.

3.Nel procedere alla nomina degli amministratori di cui alla lettera a) del punto 2) che precede, dovrà essere garantita la rappresentanza della minoranza consiliare nei modi stabiliti dal regolamento consiliare.

4.Gli impegni relativi ai bilanci degli Enti ed Aziende dipendenti dovranno essere approvati insieme al bilancio comunale e dovranno far parte - quali allegati - del bilancio stesso. Così come i consuntivi di enti e di aziende dipendenti dal Comune andranno allegati al conto consuntivo del Comune in sede di approvazione.

Art. 46
Nomina e revoca

1.Gli amministratori e i Sindaci di cui al punto 2) lettera a) dell'art.45 che precede, vengono scelti dal Consiglio comunale fuori dal proprio seno, nei termini di legge, sulla base di un documento corredato dai curricula dei candidati che indica i programmi e gli obiettivi da conseguire.

2.Il documento proposto, sottoscritto almeno da un quinto dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

3.La nomina ha luogo a maggioranza assoluta dei voti. Se dopo due votazioninessuno dei candidati ha riportatola maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio fra coloro che nella seconda votazione hanno riportato il maggior numero di voti.

4.La revoca dei singoli Amministratori o del Presidente o dell'intero Organo esecutivo di nomina comunale può avvenire su proposta motivata del Sindaco o di un terzo dei Consiglieri assegnati. Nella stessa seduta il Consiglio comunale provvede alla loro sostituzione.

5.Per la nomina, designazione e revoca si applicano, in quanto compatibili, gli artt.32 comma II lettera m) nonché 36 comma V della legge 142/90.

Art.47
Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1.Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni della Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività , ai servizi,alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TITOLO V
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art.48
Modifiche del territorio

1.Il Comune,nelle forme previste dalle leggi a norma degli artt.117 e 113 della Costituzione, può promuovere la modifica della circoscrizione territoriale comunale e provinciale.

Art. 49
Organizzazione sovracomunale

1.Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali e prioritariamente con la Comunità Montana, al fine organizzare unitamente agli stessi i servizi necessari.

CAPO II
Forme collaborative

Art.50
Cooperazione

1.L'attività dell'ente che abbia necessità di raggiungere gli obiettivi di interesse comune ed altri enti locali, si organizza avvalendosi degli istituti previsti dalla legge per accordi ed intese di cooperazione.

Art.51
Convenzione

1.Il Comune promuove la collaborazione ed il coordinamento per la realizzazione di iniziative e di programmi nonchè di servizi con la stipula di apposite convenzioni con altri comuni o con la Provincia ai sensi dell'art.24 legge 142/1990.

2.Le convenzioni sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza dei componenti.

Art.52
Consorzi

1.Il Consiglio comunale promuove la costituzione di consorzi con altri comuni o con la Provincia per realizzare e gestire servizi che abbiano una certa rilevanza.
2.La convenzione,oltre a quanto prescritto dall'art.52 che precede, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli enti contraenti.
3.Il Consiglio comunale approva la convenzione dello Statuto del Consorzio.

Art.53
Unione dei Comuni

1.Il Consiglio comunale qualora ne sussistano le condizioni, costituisce unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e dei servizi.

Art.54
Accordi di programma

1.Il Comune, al fine della realizzazione di opere, interventi e programmi,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

promuove e conclude accordi di programma.

2.L'accordo deve prevedere:

a-la determinazione dei tempi e le modalità necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b-la individuazione dei costi, delle fonti di finanziamento deve stabilire le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti.

3.Il Sindaco stipula l'accordo previa deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO VI
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
INIZIATIVA POLITICA ED AMMINISTRATIVA

ART.55
Partecipazione

1.Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente ed assicura imparzialità e la trasparenza della gestione.

2.Il Comune sostiene le iniziative di rilevante interesse pubblico e sociale che Enti, istituzioni ed associazioni realizzano, promuovendo lo sviluppo culturale, sociale ed economioco della comunità . Sostiene, in particolare, le organizzazioni senza fini di lucro e del volontariato, sia di ispirazione religiosa che laica, per le attività a favore delle persone più deboli e svantaggiate che vivono nel territorio comunale.

3.Gli enti, le associazioni e le organizzazioni indicate nel comma precedente, che hanno una stabile organizzazione ed una significativa presenza nella comunità di Pescina, concorrono a manifestare e rappresentare interessi collettivi e possono collaborare con il Comune segnalando necessità e sollecitando provvedimenti volti al buon governo della città .

4.L'amministrazione attiva forme di consultazione per acquisire il parere delle parti sociali su specifici problemi. A tal fine promuove su base territoriale, per materie o per categorie di utenti, consulte, quali, organismi rappresentativi di interessi collettivi, per sviluppare la partecipazione dei cittadini alla Amministrazione locale con rappresentanza delle forme associative e di organizzazioni di volontariato registrate ai sensi dell'art.59 che segue.

Art.56
Interventi nel procedimento amministrativo

1.I soggetti portatori di interessi pubblici o privati nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati portatori di interessi coinvolti nel procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenirvi tranne che per i casi espressamnete esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali e nel caso in cui sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento stesso.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

2.La notizia dell'inizio del procedimento é comunicata dal responsabile di questo, all'interessato o agli interessati individuati o facilmente individuabili contestualmente all'inizio del procedimento qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3.Qualora ricorrano le ipotesi di celerità o di rilevante numero di destinatari o di indeterminatezza degli stessi, si potrà prescindere dalla comunicazione mediante la pubblicazione all'albo pretorio o altra forma idonea di pubblicità .

4.Gli aventi diritto hanno facoltà di prendere visione degli atti del procedimento salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso, ed entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento possono presentare istanze, memorie e documenti attinenti all'oggetto del procedimento.

5.Il responsabile dell'istruttoria entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al comma che precede deve pronunciarsi circa l'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente per l'emanazione del provvedimento finale.

Art.57
Limite al diritto di partecipazione

1.Le disposizioni contenute nel presente capo non si applicano nei confronti delle attività dell'amministarzione concernente la emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione di programmazione.

2.Le disposizioni di cui al presente capo non si applicano ai procedimenti tributari.

Art.58
Azione popolare

1.Ciascun elettore può far valere dinanzi al Giudice amministrativo le azioni ed i ricorsi che spettino al Comune.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art.59
Associazione

1.La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati, le associazioni che operano sul territorio.

2.Le scelte amministrative ed i provvedimenti che possano produrre effetti sulle attività delle associazioni debbono essere precedute dall'acquisizione dei pareri degli Organi collegiali delle associazioni stesse entro trenta giorni dalla richiesta dell'Organo competente. Del provvedimento adottato deve essere data comunicazione anche mediante notifica all'organizzazione interessata dal provvedimento adottato.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art.60
Organismi e partecipazione

1.L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi ed attività sociali può costituire appositi organismi determinando:

a-le finalità da perseguire;
b-i requisiti per l'adesione;
c-la composizione degli organi di direzione;
d-le modalità per l'acquisizione dei fondi e la loro gestione;

2.Se i servizi e le attività costituiscono finalità istituzionali delle associazioni operanti nel territorio comunale, i punti C) e D) del comma che precede sono determinati di concerto con le associazioni interessate.

Art.61
Incentivi

1.Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate incentivazioni con apporti finanziari, organizzativi e tecnici.

Art.62
Partecipazione alle Commissioni

1.Le Commissioni consiliari invitano ai propri lavori i rappresentanti delle associazioni e degli organismi interessati ad argomenti posti all'ordine del giorno.

CAPO III
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

ART.63
Diritto di accesso

1.Il Comune, al fine di assicurare la trasparenza della attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento corretto ed imparziale garantisce la libertà di accesso, ai cittadini singoli o associati per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, agli atti dell'amministrazione secondo le modalità stabilite dalla legge, dallo Statuto e dal relativo regolamento.

2.Il regolamento, oltre ad indicare le categorie degli atti riservati, disciplina i casi in cui é applicabile l'istituto dell'accesso.

Art. 64
Diritto all'informazione

1.Tutti gli atti amministrativi del Comune, delle aziende speciali e delle istituzioni, sono pubblici con le limitazioni previste al precedente articolo.

2.La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi idonei a dare

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

completa attuazione al diritto di informazione.

3.Il Comune costituisce un apposito ufficio al fine di garantire l'accesso alle informazioni relative alle strutture ed ai servizi dell'Ente nonché dell'attività amministrativa e deve dare esatta ed inequivocabile informazione sullo stato degli atti e delle procedure.

CAPO IV - IL DIFENSORE CIVICO

ART. 65
Istituzioni e finalità

1.Il Comune istituisce l'ufficio del Difensore civico con sede presso la casa comunale.

2.Il Difensore civico vigila sull'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione.

3.In particolare il Difensore civico agisce a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini in attuazione della Legge 142/90, della legge 241/90, delle leggi nazionali che seguiranno, dello Statuto e dei regolamenti del Comune.

Art. 66
Nomina

1.Il .difensore civico ha nominmato dal Consiglio segreto ed a maggioranza qualificata dei consiglieri assegnati al Comune, entro tre mesi dall'elezione della Giunta.
2.Resta in carica con al stessa durata che lo ha eletto esercitando le sue funzioni all'insediamento del successore, poù essere eletto una sola volta.

3.Il difensore prima del suo insediamento, presta giuramento nelle mani del Sindaco con la seguente formula:
"Giuro di osservare realmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene".

ART.67
Imcompatibilità e decadenza

1.La designazione del Difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, proibità e competenza guiridico-amministrativa.

2.Non può essere nominato Difensore civico:

a)chi si trova in condizioni di illegibilibità alla carica di Consigliere comunale;
b)i parlamentari, i consiglieri Regionali, provinciali e comunali, membri della comunità montane e delle unità sanitarie locali;
c)i ministri di culto;
d)gli amministratori e dipendenti di Enti, istituti o aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
e)chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'amministrazione comunale;
f)chi ha ascendenti o discendenti ovvero paterni o affini fino 4^ grado, che siano

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

amministratori,segratario o dipendenti del Comune.

3.Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente. La decadenza é pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri comunali. Può essere revocato dall'Ufficio con deliberazione motivata dal Consiglio per grave inadempienza ai doveri d'ufficio.

Art. 68
Mezzi e prerogative

1.L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, di attrezzaature d'ufficio e di quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

2.Il Difensore civico può intervenire si richiesta dei cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzuioni, concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministratico abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emenati.

3.A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa esservi opposto il segreto d'ufficio.

4.Può ,altresì proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati.

5.Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesta l'intervento; intima in caso di ritardo agli Organi competenti di provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrate.

6.L'Amministrazione fa obbligo di specifica motivazione se il contenuto dell'atto adottato non recepisce i suggerimenti del Difensore che può , altresì , il riesame della decisione qualora raccisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale.

Art. 69
Rapporti con il Consiglio

1.Il Difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendi rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

2.La relazione viene discussa dal Consiglio nella sessione primaverile e resa pubblica.

3.In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il Difensore può in qualsiasi momento farne relazione al

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Consiglio.

Art. 70
Ufficio

1.Il Difensore civico si avvale della colaborazione di dipendenti comunali secondo quanto stabilito nel regolamento organico e nel presente Statuto.

2.Il personale impegnato dipende solo funzionalmente del Difensore civico.

Art. 71
Trattamento economico

1.Al Difensore civico spetta l'indennità nella misura del 70% rispetto a quella del Sindaco ed i rimborsi spese e missioni nella misura pari a quella spettante al Segretario comunale.

C A P O V
INIZIATIVA POPOLARE

ART. 72
Principi generali

1.I cittadini, le organizzazioni di cui agli articoli che precedono, possono presentare proposte per l'adozione di provvedimenti che riguardano i servizi, lo sviluppo economico, l'assetto del territorio, la cultura, la scuola, lo sport, l'ambiente ed ogni altro aspetti che riguardi la vita della città .

2.Le proposte devono essere indirizzate al Sindaco ed accompagnate da una relazione che illustri l'interesse collettivo da perseguire ed il provvedimento che si propone di adottare.

3.Esse sono comparate alle proposte di deliberazione ai fini dei pareri previsti dall'art.53 comma I Legge 8 giugno 1990, e sono sottoposte, - previo parere della competente Commissione consiliare- all'esame degli Organi competenti a deliberare entro due mesi dalla loro presentazione.

4.I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere istanze e petizioni agli Organi comunali per esporre comuni necessità , chiedere in ordine ad esse provvedimenti, o per promuovere interventi per la tutela degli interessi collettivi nelle materie di competenza comunale.
Se il provvedimento da adottare in ordine alle istanze e petizioni é del Sindaco, esso viene adottato entro trenta giorni e comunicato entro i successivi quindici giorni a chi ha inoltrato l'istanza o la petizione.
Se il provvedimento é di conpetenza della Giunta o del Consiglio esso viene adottato entro sessanta giorni e comunicato entri i successivi venti giorni a chi ha inoltrato l'istanza o la petizione.

5.I soggetti indicati nel primo comma possono, altresì , presentare interrogazioni ed interpellanze al Sindaco e alla Giunta Comunale.

ART. 73
Referendum Consultivo

1.Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

delibera l'indizione di referendum consultivo della comunità locale relativi ad atti generali di propria competenza, salvo i limiti previsti nell'art.68 che segue.

2.E' indetto, altresì , referendum consultivo, nelle materie e con i limiti indicati nel comma precedente, quando lo richiedano il 13% degli iscritti alle liste elettorali del Comune al primo gennaio dell'anno in croso.

3.La proprosta soggetta a referendum é accolta se ha partecipato alla votazione almeno un terzo degli aventi diritto al voto e se ha ottenuto la maggioranza dei voti validi.

4.Entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, ed in relazione all'esito di essi, il Consiglio comunale é tenuto a deliberare nel merito della proposta sottoposta a referendum.

5.Il quesito referendario deve essere formulato in termini chiari ed univoci. Sulla sua ammissibilità , in caso di referendum di iniziativa popolare, decide un Comitato di garanti, nominato di volta in volta, e composto da un magistrato designato dal Presidente del Tribunale di Avezzano, da un avvocato designato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Avezzano, da un esperto in materie giuridiche designato dalla G.M. e dal Segretario generale del Comune.

6.Il regolamento determina le ulteriori modalità di attuazione, e disciplina anche il procedimento per la verifica della regolarità e della ammissibilità della richiesta di referendum nonché le modalità per l'informazione dei cittadini e per la partecipazione di partiti politici, associazioni ed enti alla campagna referendaria.

7.Il Comitato dei garanti ha poteri di controllo sulle procedure di svolgimento del referendum.

8.Fino al momento dell'indizione del referendum il Comitato promotore può concludere accordi con i competenti organi del Comune sulle questioni oggetto del referendum. Se l'accordo é raggiunto, il referendum non ha luogo.

ART.74
Limiti al referendum consultivo

1.Il referendum consultivo non é ammesso:

a-per provvedimenti concernenti tributi o tariffe, finanza locale. Statuto e regolamenti interni;
b-per provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari;
c-per provvedimenti relativi ad acquisti o alienazioni di immobili, permute, appalti o concessioni, ad eccezione di beni di rilevanza storico-culturale;
d-per provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende o istituzioni;

2.Una proposta di referendum che non sia stata accolta non può essere ripresentata prima di un anno.

3.Un referendum non può essere indetto prima che siano decorsi almeno sei mesi dall'attuazione di altro precedente referendum, né può svolgersi in coincidenza con altra operazione di voto. Qualora siano presentate più

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

richieste si segue l'ordine di deposito presso la Segreteria generale del Comune, salvo che il Consiglio Comunale non decida di indire in una stessa tornada elettorale un referendum comprendente più materie.

ART.75
Altre forme di consultazione

1.Il Comune promuove i Forum dei cittadini, cioé riunioni pubbliche finalizzate a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione e amministrazione in ordine a fatti, problemi e iniziative che investono la tutela dei diritti dei cittadini, degli interessi collettivi, e dei servizi prestati dal Comune in forma diretta o indiretta.
I Forum dei cittadini:

a-possono avere dimensione comunale o subcomunale. Possono avere carattere periodico o essere convocati per trattare specifici temi o questioni di particolare urgenza;
b-ad essi partecipano i cittadini interessati e i rappresentanti dell'Amministrazione responsabili delle materie inserite all'ordine del giorno;
c-possono essere convocati anche sulla base di una richiesta dell'1% dei cittadini interessati nella quale devono essere indicati gli oggetti proposti alla discussione e i rappresentanti dell'amministrazione di cui é richiesta la presenza;
d-i regolamenti dei Forum, approvati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta, stabiliranno le modalità di convocazione, di coordinamento e di funzionamento dei forum assicurando il pieno rispetto dei principi di partecipazione posti alla base della legge.

TITOLO VII
FINANZA E CONTABILITA'

ART.76
Demanio e Patrimonio

1.Ai sensi dell'art.84 T.U. 1934 é previsto:

a-i beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali;
b-i terreni soggetti ad uso civico sono regolati dalle disposizioni di legge in materia;
c-il Comune adotta un regolamento per la gestione, manutenzione e conservazione nonché per la utilizzazione dei beni comunali.

ART.77
Revisore dei Conti

1.Il Bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché sia possibile operare, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2.L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziario. E' peraltro facoltà del Consiglio richiedere parere e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici dei singoli atti.

3.Le norme regolamentari disciplinano gli apsetti organizzativi e funzionali

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

dell'Ufficio del Revisore dei conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposte e di garanzia.

4.Il Revisore dei conti oltre a possedere i requisiti di cui all'art.57 L.142/90, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

ART.78
Controllo di Gestione

1.La Giunta comunale trasmette ogni quadrimestre al Consiglio comunale ed al Revisore una situazione aggiornata del Bilancio.

2.Il Revisore, almeno ogni trimestre deve esercitare la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria nella gestione dell'Ente.

3.Il Revisore può procedere agli accertamenti di competenza quando ne ravvisi la necessità .

TITOLO VIII
Funzione Normativa

ART.79
Statuto

1.Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso debbono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2.Le modificazioni allo Statuto, oltre che dal Consiglio comunale con le maggioranze previste per la sua approvazione, possono essere apportate in singole parti per iniziativa di almeno un quinto di cittadini residenti iscritti nelle liste elettorali. In tale ipotesi si applica la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3.La proposta di abrogazione segue la stessa procedura della proposta di revisione. L'abrogazione deve essere votata contestualmente all'approvazione del nuovo Statuto ed ha efficacia dal momento dell'entrata in vigore di quest'ultimo.

ART.80
Regolamenti

1.Il Comune emana regolamenti e le materie ad esse demandate dalla Legge o dallo Statuto ed in ogni altra materia di competenza comunale.

2.I regolamenti possono essere sottoposti a referendum con effetti anche abrigativi ne limiti e secondo le modalità prescritte nell'art.73 concernente il referendum.

3.I regolamenti andranno pubblicati due volte all'Albo Pretorio: come previsto dall'art.34 comma II e III del presente Statuto.

ART.81
Norme Transitorie e finali

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

1.Il presente Statuto, dopo il controllo da parte dell'Organi Regionale, é pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2.Il Consiglio comunale approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto salvo i regolamenti di contabilità e dei contratti che vanno approvati nei termini di cui all'art.59 Legge 142/1990. Fino alla loro adozione restano in vigore le norme adottate, dal Comune secondo la precedente legislazione, che risultino compatibili con la Legge e lo Statuto.

3.In sede di prima applicazione del presente Statuto, il difensore civico viene eletto entro tre mesi dalla data di approvazione dello Statuto dall'organo tutorio e dura in carica fino al termine dell'attuale legislatura.

4.Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- * * * * * * * * * * * * *

Modifiche apportate allo Statuto Comunale.

Art. 1
POTERI E FUNZIONI

é aggiunto il 5^ comma;

5)Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione garantendo la pari opportunità tra i due sessi.

TITOLO II
ORGANI E FUNZIONI DEL COMUNE

CAPO I
ORGANI

Art. 10

Organi

L'articolo 1 é così riformulato:

1) Sono organi del Comune: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA E IL SINDACO.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L'articolo 12 comma 3 lettera s) é così riformulato:

5) La definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, aziende e istituzioni ad esso espressamente riservato dalla legge;

Art.13
Elezioni e durata

il comma 1 é così sostituito:

1)Il Consiglio Comunale é eletto e ha durata come previsto dalla Legge dello Stato con sistema maggioritario contestualmente all'elezione del Sindaco;
Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Sono aggiunti i seguenti comma:

6)Il consigliere anziano é colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale ai sensi dell'art. 72, 4^comma, del testo unico della legge per la composizione e la elezione degli organi nelle Amministrazioni Comunali, apppprovato con D.P.R. 16.05.1960 n.570, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi dell'art. 7, comma 7, della legge 25.03.1993 n.81;

7)Nel Consiglio Comunale il seggio che durante il quadriennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, é attribuito al candidato che segue immediatamente l'ultimo eletto;

ART. 14
Prima adunanza e convocazione

L'articolo 14 é così sostituito

1.La prima adunanza é convocata dal Sindaco proclamato eletto e presieduta dal Sindaco stesso;

2.Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del T.U. approvato con D.P.R. 16.05.60 n. 570;

3.Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco e la proposta degli indirizzi generali di governo per il quadriennio successivo, che vengono discussi e approvati con voto palese a maggioranza assoluta dai consiglieri assegnati;

4.Il Consiglio Comunale viene convocato entro i quindici giorni successivi a quello di approvazione degli indirizzi generali di governo, per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni.

ART. 15

Il comma 2 é così sostituito:

2.Gli adempimenti previsti dal comma precedente, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolte dal Vice-Sindaco.

ART.21 e 22
Composizione e prerogative

Sono così sostituiti:

1.La Giunta Comunale é composta dal Sindaco che la presiede e da n. 4 (quattro) Assessori, di cui uno con funzioni da Vice Sindaco.

2.Un Assessore può essere nominato e scelto dal Sindaco anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale. L' Assessore non consigliere é nominato in ragione di comprovate competenze tecniche-amministrative-culturali. L'Assessore non consigliere partecipa alla seduta del Consiglio comunale con diritto di intervento e senza diritto di voto nello stesso.

3.Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Segretario Comunale, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

4.Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione nella prima seduta del Consiglio.

5.La Giunta comunale collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Essa ha competenza per tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco e del Segretario Comunale.

6.I soggetti chiamati alla carica di Vice-Sindaco o Assessori devono:
a)-essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;
b)-non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine,fino al terzo grado del Sindaco
7.La Giunta nella prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina le condizioni del Vice-Sindaco e degli Assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente;

ART. 23
Funzionamento

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Il comma 3 é così sostituito:

3.In caso di assenza, di impedimento o vacanza per altri motivi del Sindaco, le relative funzioni sono svolte dal Vice-Sindaco,in mancanza del Sindaco e del Vice-Sindaco le funzioni sono svolte dall'Assessore più anziano di età . E' il Sindaco che assegna con suo provvedimento,

ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate. Nel rilascio delle deleghe il Sindaco conformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e controllo.

Il comma 4 é soppresso.

L'articolo 25 é così sostituito:

ART. 25
Divieto di incarichi e consulenze

1.Al Sindaco, al Vice-Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali é vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

ART.26
Decadenza della Giunta e mozione di sfiducia.

é così sostituito

1.Il voto contrario del Consiglio Comunale od una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2.Le dimissionmi, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza od il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

3.Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì , dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

4.La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

5.La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

6.Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui é stata approvata la mozione di sfiducia.

7.Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

8.L'atto di approvazione della mozione di sfiducia é rimesso al competente organo di controllo entro i cinque giorni feriali successivi alla data di assunzione.

ART.27
Dimissioni - Decadenza

é così riformulato

1.Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Vice - Sindaco che provvede a riunire il Consiglio entro il decimo giorno feriale successivo.

2.Le dimissioni, una volta trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio comunale, diventano irrevocabili e danno luogo alla cessazione immediata dalla carica di Sindaco ed agli altri effetti di cui al 1^ comma dell'art.37 bis della legge 08.06.1990, n.142.

3.Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni della stessa sono svolte dal Vice - Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

4.La decadenza dalla qualità di Sindaco e di Assessore avviene per il verificarsi di uno degli adempimenti, incompatibilità o incapacità contemplate dalla legge ed é promossa e pronunciata in conformità alle norme stabilite dal D.P.R. n.570 del 16.05.1960 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 27 BIS
Istanze

1.Il Sindaco o gli assessori da esso delegati rispondono, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza presentata dai Consiglieri.

2.Le interrogazioni devono essere presentate per iscritto al Sindaco, il quale ha l'obbligo di rispondere entro 30 giorni. Se entro i trenta giorni si tiene una riunione del Consiglio comunale la risposta sarà data verbalmente.
Se entro il suddetto termine non si tiene alcuna riunione consiliare, il Sindaco risponderà per iscritto all'interrogazione, dandone comunicazione al Consiglio nella prima riunione utile successiva alla risposta.

CAPO IV
Il Sindaco

ART. 28
Funzioni e competenze

Si aggiunge il seguente comma:

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

5.Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 51 della legge 142/90, D. Lgs. 29/93 e il D.Lgs. 77/95.

ART.29
Attribuzione di Amministrazione

Sono soppressi i punti di cui alle lettere g) e q)
Il punto a) é così riformulato.

a.E' organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente anche in giudizio, convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio.

TITOLO III

CAPO III

Art.43
Vice-Segretario è così riformulato:

1.Nell'ambito del personale Comunale, un dipendente con funzioni apicali, responsabile di un settore con almeno 10 anni di anzianità di servizio può essere incaricato dalla Giunta Comunale per funzioni vicarie e ausiliarie svolte dal Segretario Comunale.
Tale figura deve possedere i requisiti previsti per la partecipazione al concorso di Segretario Comunale.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I

Art.45
Indirizzo - vigilanza - controllo

Al comma 2 il punto di cui alla lettera A) è soppresso.
Il comma 3 è soppresso.

Art.46
Nomina e revoca

è soppresso.

TITOLO VI
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
Iniziativa politica ed amministrativa

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

Art.55
Partecipazione

è aggiunto il 5^ comma

5.E' istituito il Consiglio di frazione nella frazione di Venere.

7.Con successivo regolamento il Consiglio Comunale disciplinerà le modalità di funzionamento.